

Muro promosso vicesindaco della Neirotti

Rivalta, il cambio della guardia vale come investitura per le comunali?

RIVALTA - Non si fermano le scosse al vertice dell'amministrazione rivaltese. Questa volta tocca alla giunta, con un nuovo avvicendamento nel ruolo di vicesindaco. Dopo che negli ultimi giorni del 2008 l'assessore alla cultura Nicoletta Cerrato aveva preso il posto di Claudio Sussolano, adesso tocca all'assessore all'ambiente Sergio Muro occupare la carica. «Credo che la rotazione del vicesindaco sia un modo per dare valore ai diversi contributi offerti dai membri della giunta. Sergio Muro è il più giovane in giunta ma anche uno di quelli che sono stati più a lungo al mio fianco - spiega il sindaco Amalia Neirotti - Inoltre è un modo per valorizzare il lavoro che ha fatto in merito a Oma e Chimica Industriale, un tema che resta sottotraccia ma che è forse il più grave tra quelli affrontati durante il mio mandato».

Il sindaco nega l'eventualità che si sia trattata di una sfiducia nei confronti della Cerrato, «Che anzi ha fatto un lavoro di grande qualità». A un anno dalle elezioni, a molti la scelta è sembrata un'investitura nei confronti di colui che potrebbe essere il futuro candidato sindaco del Partito democratico. «Il Pd privilegia le primarie come metodo di scelta dei sindaci - ribatte la Neirotti - Nell'ambito della sinistra ci sono altri partiti, dall'Italia dei valori a Sinistra ecologia e libertà, al nuovo gruppo di Moderati e Popolari. Il candidato sarà scelto tra tutti, valutando il programma e le persone più adeguate a incarnarlo». Sull'opportunità o meno di riassegnare una carica così importante ad appena un anno dalle elezioni, il sindaco chiarisce che «Volevamo farlo già a gennaio, ma abbiamo preferito approvare prima il bilancio. Mi rammarica l'attenzione posta su questi aspetti formali o sui conflitti, piuttosto che sulle cose fatte e sul lavoro comune».

Muro si dice contento soprattutto



Sergio Muro



Nicoletta Cerrato

«Per le motivazioni che hanno spinto il sindaco a nominarmi vicesindaco», aggiungendo che «Si tratta di un incarico che accresce ancora di più la mia responsabilità e il mio impegno. Credo che Rivalta debba essere orgogliosa di essere riuscita a chiudere definitivamente il suo rapporto con le ex Oma e Chimica Industriale».

Parla di esperienza positiva il vicesindaco uscente, Nicoletta

Cerrato: «Credo di avere esercitato questo ruolo senza personalismi, entrando in contatto diretto con i bisogni concreti dei cittadini, e lo stesso auguro a chi viene ora». L'assessore smentisce che possa trattarsi di uno stop, anzi conferma di voler continuare con il lavoro iniziato, e anche di volerlo approfondire, come

nel caso del Tav, «Perché ho una posizione precisa in materia di difesa dell'ambiente, e lo stesso vale per altre sfide importanti, come il castello o il Rifoglietto, difficili ma non impossibili, nonostante la mancanza di fondi. Quello che serve è, in realtà, una direzione precisa». Dichiarando quindi di non volersi «Fare distrarre da quello che succede, ma di lavorare affinché resti qualcosa».

Non tutto, però, fila liscio. La preoccupazione riguarda soprattutto «L'instabilità venutasi a creare nella maggioranza, per una serie di movimenti frenetici che non giovano alla collettività e che sembrano anticipare la campagna elettorale, mentre sarebbe opportuno concentrarsi sulla conclusione del mandato attuale. Ben vengano, invece, questi movimenti, se non sono frutto di personalismi». Il messaggio del vicesindaco uscente è rivolto alla politica tradizionale, Pd compreso, perché se «Davvero vuole avere vocazione maggioritaria deve aprirsi e ascoltare le varie istanze. Non mi affascina il quadro politico attuale, e ritengo di poter continuare il mio impegno solo se potrò lavorare su un programma aperto e condiviso, che valorizzi le persone e le idee».

Clara Calavita